

Rit. **Eccomi, eccomi, Signore io vengo.**

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

Tutti

O Dio, tu ci inviti ad attendere operosi chi è venuto come nostro avvocato, per non temere poi il giudice universale.

È lo stesso Cristo, tuo Figlio, che ci insegna come sfuggire dalle prese del male per vivere felici nella luce della sua Parola.

Signore, tu ci offri continue occasioni perché possiamo vivere quello che ci insegni, e non rimanere solo ascoltatori, ma costruttori della casa fondata sulla roccia.

Fa' che la nostra vita diventi testimonianza vocazionale, capace di generare speranza e di aprire strade nuove per il Vangelo. Amen

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Abbiamo bisogno di conversione. Gesù ci invita con forza: «*Convertitevi a me con tutto il cuore!*». Significa scegliere Lui, lasciare ciò che non conta e seguirlo con decisione. La conversione è risposta vocazionale: aderire al suo progetto con fedeltà e dedizione, non per un momento soltanto, ma per tutta la vita. È un cammino di amore totale, che ci rende disponibili ad essere suoi operai nella messe.

Tutti

Padre fedele, tu che sei il Signore della messe, manda operai santi e generosi nella tua Chiesa. Rendi saldi i nostri cuori sulle tue vie, perché possiamo accogliere la tua chiamata e rispondere con amore.

Gesù, germoglio di Davide, vieni a noi come bambino che porta giustizia e pace. Insegnaci ad accoglierci gli uni gli altri per la gloria di Dio. Spirito Santo, vieni su di noi con la pienezza dei tuoi doni, perché possiamo discernere la tua volontà e portare frutto.

Sant'Annibale Maria Di Francia, intercedi per noi: insegnaci a pregare con perseveranza per le vocazioni, a sostenere con amore chi è chiamato, a vivere con gioia la nostra consacrazione. ***Maranà tha, vieni Signore Gesù!***

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!»



INTRODUZIONE

Guida: L'Avvento è il grande tempo dell'attesa della Chiesa: un'attesa che non è passiva, ma operosa. Siamo chiamati a preparare la strada al Signore, a cambiare il cuore perché diventi dimora accogliente della sua Parola fatta carne. In questo cammino ci accompagna Giovanni Battista, voce che grida nel deserto e ci invita alla conversione. Egli è il testimone che riconosce il Messia come "veniente" e già presente.

Oggi vogliamo vivere questa adorazione con spirito vocazionale: il Signore continua a chiamare operai per la sua messe. Come ricorda Papa Francesco: «Ogni vocazione nasce dall'incontro con Gesù e porta con sé la gioia di condividere la missione» (Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, 2019). Sant'Annibale Maria Di Francia ci ha insegnato che la prima opera per le vocazioni è la preghiera, obbedendo al comando di Gesù: «Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9,38).

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi



Silenzio adorante

PREGHIERA CORALE

Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una vera conversione, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo vivere la giustizia e la pace. Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce,

apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché alla luce della tua sapienza possiamo discernere la tua volontà.

Rendici liberi e poveri per il tuo Regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità,

di giustizia e di pace. Rendi le nostre comunità terreno fecondo per le vocazioni, e che nessuno abbia paura di donarsi totalmente a te.

Marana tha, vieni Signore Gesù!

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. L'attesa del Signore è luce e speranza: Egli viene a salvarci e a chiamarci. La sua venuta ci invita a camminare con fiducia e a rispondere con la vita. Giovanni Battista, voce che prepara la strada, ci ricorda che la conversione è anche disponibilità vocazionale: aprire il cuore al progetto di Dio e diventare operai della sua messe. Ascoltiamo il suo invito ad accogliere la salvezza che viene.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 3,1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di pelli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

P. Parola del Signore. T. Lode a te, o Cristo.

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La Parola ci ricorda che il Regno di Dio è vicino e chiede la nostra conversione. Giovanni Battista ci invita a preparare la via del Signore.

Il Magistero ci ricorda che la vocazione è dono e mistero: «*Ogni vocazione è un dono dell'amore di Dio*» (San Giovanni Paolo II, *Pastores Dabo Vobis*, 35) Sant'Annibale Maria Di Francia ci insegna che la conversione autentica si traduce in disponibilità a servire: «*La più grande carità è procurare buoni operai alla Chiesa*».

Viviamo dunque l'Avvento come tempo di discernimento vocazionale:

- conversione del cuore, per aderire al progetto di Dio;
- apertura alla chiamata, perché la messe è molta;
- impegno comunitario, perché ogni vocazione nasce e cresce nella Chiesa.

Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

L. Conversione del cuore, per aderire al progetto di Dio

- San Giovanni Paolo II ricorda che «*la vocazione nasce dalla conversione del cuore e dall'incontro personale con Cristo*» (*Pastores Dabo Vobis*, 36). La vera sequela non è un sentimento passeggero, ma un cambiamento radicale che orienta tutta la vita verso Dio.

- **Sant'Annibale** insisteva che la prima condizione per essere operai del Vangelo è la santità: «*Il cuore convertito e puro è il terreno dove il Signore può seminare la chiamata*». La conversione diventa così disponibilità a lasciarsi plasmare dal progetto divino.

Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

Breve pausa di silenzio per l'interiorizzazione

L. Apertura alla chiamata, perché la messe è molta

- Il Concilio Vaticano II afferma: «*La vocazione cristiana è per sua natura vocazione all'apostolato*» (*Apostolicam Actuositatem*, 2). Ogni battezzato è chiamato a collaborare alla missione della Chiesa, perché la messe è abbondante e servono operai generosi.

- **Sant'Annibale** fondando la sua opera sulla parola di Gesù (Mt 9,38), scriveva: «*La più grande carità è procurare buoni operai alla Chiesa*». L'apertura alla chiamata non è solo personale, ma comunitaria: pregare e sostenere chi è chiamato è già partecipare alla missione.

Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

Breve pausa di silenzio per l'interiorizzazione

L. Impegno comunitario, perché ogni vocazione nasce e cresce nella Chiesa

- **Magistero:** Papa Francesco sottolinea che «*la vocazione cresce nella Chiesa, si radica nella comunità e porta frutto nella missione*» (Messaggio per la GMPV, 2019). Nessuna vocazione è isolata: nasce dall'ascolto della Parola e si nutre della vita ecclesiale.

- **Sant'Annibale** fondò comunità di preghiera e di carità proprio per sostenere le vocazioni: «*La Chiesa è la madre delle vocazioni; senza la comunità che prega e accompagna, la chiamata si spegne*». L'impegno comunitario diventa così responsabilità condivisa: creare un ambiente dove le vocazioni possano germogliare e maturare.